

Dichiaro anch'io all'onorevole Parenzo, che le idee da lui svolte pel miglioramento delle finanze comunali sono giuste, e furono anche in altre occasioni ricordate.

Si tratterebbe di riordinare le finanze di alcuni comuni, i cui bilanci sono gravemente compromessi. Verrà il giorno nel quale dovremo occuparci di questo importantissimo argomento, ma oggi non possiamo confondere i bisogni degli inondati coi bisogni dei comuni. Io, dunque, vorrei pregare, per quanto io non abbia alcuna autorità per farlo, vorrei pregare, io diceva, i miei amici e colleghi, quelli specialmente delle nostre province, di fare in modo che questo disegno di legge sia, quanto più presto è possibile, approvato. Lo stesso Ministero nella relazione che lo accompagna, raccomanda che "la Camera si compiaccia di portare tutta la sua sollecitudine nell'esame delle proposte, perchè, in simili circostanze, il far presto è una delle condizioni principali onde il beneficio riesca proficuo." La Commissione da parte sua ha fatto tutto il possibile; si è costituita il primo del mese di giugno; il giorno sei, dopo aver risolto molti gravissimi dubbi, ha presentato la sua relazione; io, per mio conto, ho fatto ogni sforzo perchè la legge si discutesse presto, e non ne fosse ritardata la discussione, anche questo essendo un modo di sollecitazione indiretta.

Ora, io prego la Camera e i miei colleghi di non sollevare difficoltà e di accettare questa legge come il meglio possibile nel momento attuale, salve quelle ulteriori modificazioni e chiarimenti ai singoli articoli, sui quali naturalmente il nostro relatore dirà l'opinione della Giunta e la sua.

Romanin-Jacur, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Romanin-Jacur, relatore. Io non so se, dopo la raccomandazione fatta dall'egregio presidente della Commissione, gli onorevoli oratori che hanno parlato in questa discussione, saranno disposti a ritirare gli emendamenti che hanno presentato.

Presidente. Ne parleremo agli articoli.

Romanin-Jacur, relatore. Ad ogni modo, prego gli oratori che hanno proposto questi emendamenti, di volerli trasmettere scritti alla Commissione. Così, visto che l'ora tarda non può far supporre che si esaurisca oggi la discussione di questo disegno di legge, la Commissione avrà agio di studiare gli emendamenti stessi e di prendere anche gli opportuni concerti col Ministero, e riferire nella prossima seduta.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Depretis, presidente del Consiglio. Il Ministero spera che almeno per gli atti compiuti per riparare ai danni straordinari cagionati dalle inondazioni in alcune provincie dello Stato nello scorso autunno almeno per questa parte dei suoi provvedimenti, non sarà fatto segno a censure, (*No, no,*) perchè crede proprio di aver fatto il suo dovere, beninteso nei limiti che le finanze dello Stato consentivano, poichè, trattandosi di danni, è questione principalmente di finanza.

C'è pure qualche questione morale, come quella delle decorazioni, che ha indicato l'onorevole Parenzo; ma io mi affretto a dichiarare che ho avuto cura di far rivedere le proposte che mi erano state fatte, perchè anche a me era sembrato che ci fosse una qualche sperequazione; ma appena furono rivedute, ho dovuto presentare al Re per la sua firma i decreti che concedevano queste onorificenze, in occasione della festa nazionale, per la parte che riguardava il Ministero dell'interno.

Dichiaro peraltro, che se per mezzo di qualcuno dei miei colleghi, o in qualsiasi altro modo, mi si venisse a segnalare qualche ingiustizia, io sarei dispostissimo (*Ilarità*) a concedere la dovuta riparazione a chi sia stato indebitamente dimenticato.

Detto questo, io non mi fermerò ad enumerare i diversi provvedimenti che furono presi dal Ministero durante questa disgraziata circostanza fra i quali non fu ricordato quello che fu il primissimo, cioè la parte molto importante del fondo di riserva adoperato immediatamente per sopperire ai bisogni più urgenti...

Maurogonato. (Della Commissione) L'ho detto io; forma parte dei trenta milioni.

Depretis, presidente del Consiglio. Non insisterò su questo punto, e non noterò che nella seconda legge, dopo quella con cui furono sospese le imposte, oltre i sussidi ricordati dall'onorevole Cavalletto, fu anche autorizzata una spesa di 10 milioni per venire in aiuto dei corpi morali o per concorrere alla riparazione delle opere pubbliche danneggiate dalle piene, e quella somma di 10 milioni fu poi di gran lunga sorpassata.

Ai 10 milioni bisognò aggiungerne 5 di residui, che fanno 15, e questi 15 milioni a quest'ora sono essi pure sorpassati, così che il Ministero deve cercare la maniera di provvedervi.

Considerate, o signori, questi provvedimenti nel loro complesso, perchè non bisogna prenderne uno solo, e vedrete che essi fanno testimonianza della buona volontà colla quale il Ministero ha provveduto a queste grandi sventure.

Ora permettetemi un'osservazione che mi pare